

INTRIGO MONDIALE

TORRE ANNUNZIATA (Napoli) «In realtà non conosciamo nulla perché la verità sta nel profondo».

Misteri Un'inchiesta che va avanti da mesi, a balzi, con degli strappi improvvisi, come quello dell'altra notte nella quale, dopo la convalida del Gip, sono state effettuate duecento perquisizioni, sono stati emessi 32 ordini di cattura (13 riguardano persone residenti stabilmente all'estero) e sono state emesse anche 31 informazioni di garanzia.

L'OPERAZIONE "CHEQUE TO CHEQUE" LE BASI IN ITALIA LE ARMI LA CENTRALE IL RICICLAGGIO DOVE OPERAVA L'ORGANIZZAZIONE

Forti legami con l'affare di Aosta

AOSTA Si sta dilatando l'inchiesta «Phoney Money» aperta dalla procura di Aosta. Partito con il piede schiacciato a tavoletta su una tentata maxitruffa di svariati miliardi di lire ai danni di prestigiose banche internazionali, il pm David Monti da settimane ha concentrato le attenzioni sui presunti poteri occulti di una loggia coperta collegata ai servizi segreti che in anni recenti avrebbe interferito nella vita istituzionale del nostro paese.

Omar Mugne e la morte di Ilaria Alpi

BOLOGNA Il nome dell'imprenditore somalo Omar Said Mugne compare subito nell'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi. In alcuni taccuini (quelli ritrovati) la giornalista si appuntò il suo nome e quello della Shifco, la sua società con sede a Mogadiscio.

Blitz contro i trafficanti d'armi Coinvolto anche il leader russo Zhirinovskij

Un intrigo internazionale che coinvolge mezzo mondo e che getta nuovi squarci di luce sul «suicidio» del colonnello Ferraro e sull'omicidio di Ilaria Alpi. L'operazione «cheque to cheque», che ieri ha visto l'emissione di 32 ordini di cattura e di 31 avvisi di garanzia a carico, tra l'altro, dell'arcivescovo di Barcellona, del leader nazionalista russo Zhirinovskij e di altri personaggi, sembra tanto incredibile da essere vera.

Oriente più interessati alla costruzione di reattori ed armi nucleari. Il mercurio, di un tipo particolare, trattato, è uno «stabilizzatore» per impianti nucleari ed il «rosso» si riferisce alla provenienza (i depositi dell'Armata) e non al colore.

Ilaria Alpi Un altro tassello è quello della cooperazione. Il somalo Said Omar Mugne, consulente della «Edilterra», una delle coop della Lega con sede a Bologna, viene definito un grande amico di Craxi. Si sarebbe occupato di cooperazione in relazione alla fornitura di derrate alimentari. Sulle sue navi sarebbero state trasportate, però, anche delle armi.

sottovoce in Vaticano, che avrebbe trovato il tempo, però, con l'aiuto di un cattolicissimo esperto finanziario di occuparsi dello «smistamento» attraverso la Banca vaticana di titoli per un valore di «300 milioni di dollari».



SECONDA CONFERENZA SULLA MISURAZIONE

Gruppo di Lavoro sulla misurazione dell'azione amministrativa 10-11 GIUGNO 1996 - PROGRAMMA

- 10 Giugno - Ore 9.30 Apertura dei lavori: Giuseppe De Rita - Presidente Cnel Interventi: Giuseppe Carbone, presidente Corte dei Conti - Andrea Monorchio, ragioniere generale dello Stato - Guido Rey, presidente Aipa - Alberto Zulliani, presidente Istat - Giuseppe Roma, direttore Censis - Sergio Ristuccia, presidente del Consiglio italiano per le Scienze Sociali - Armando Sartì, presidente Commissione Autonome Locali e Regioni-Cnel - Adriana Vigneri, sottosegretario all'Interno

Ma Vladimir Wolfic smentisce: «Oman? Mai avuto rapporti» Kgb, belle donne e boss potenti

Chi è Vladimir Wolfic Zhirinovskij, il leader del partito liberal democratico russo, formazione nazionalistica di destra, finito nella indagine della procura di Torre Annunziata sul traffico di armi, materiale nucleare e riciclaggio del denaro sporco? Una creatura costruita dal Kgb, si dice da tempo a Mosca, sulla quale hanno però investito anche altre e diverse forze. L'ascesa inizia nell'88 all'apice della perestrojka. Poi sono venuti gli amici ricchi...

alle presidenziali di giugno, è il personaggio più estroverso e nello stesso tempo più misterioso del panorama politico russo. È nato in Kazakistan da un'insigne giurista che tuttavia morì molto presto lasciando in gravi difficoltà economiche il piccolo Vladimir, la mamma Aleksandra e gli altri cinque ragazzi che la signora aveva avuto da un precedente matrimonio. A 18 anni il giovanotto sbarcò a Mosca per iscriversi all'Istituto di studi afro-asiatici, uno dei più prestigiosi della capitale. Si laurea brillantemente dopo una specializzazione sulle popolazioni turche. È a questo periodo che risale il suo primo contatto con il Kgb, il servizio segreto sovietico. Zhirinovskij pur negando di aver fatto parte dell'organizzazione spionistica ha sempre sostenuto che sarebbe stato un onore per lui far parte di quella straordinaria struttura. Fatto sta che egli ottiene subito dopo la laurea, nel 1969, il suo primo incarico di lavoro: traduttore del comitato statale per il commercio estero in Turchia. Come dire alle dirette dipendenze del Kgb visto che il servizio segreto controllava completamente il ministero degli affari commerciali all'estero e i suoi dipendenti che «vivevano fuori dell'Urss. Dopo appena cinque mesi i turchi lo se-

culturale sovietico-ebraica utilizzata dal Kgb per infiltrare propri agenti tra i gruppi sionisti occidentali interessati a conoscere il mondo ebraico sovietico. L'Unione democratica gli sta stretta così si mette subito al lavoro per fondare una formazione nuova e nel '90 nasce il partito liberal democratico. I mass media sovietici lo coccolano all'inverosimile e gli aggettivi si sprecano Tanto che alle prime presidenziali, quelle del '91, egli arriva addirittura terzo. Ha avuto come sponsor Andrej Zavidya, imprenditore capo del concorso «Gallant», 1500 piccole imprese sparse per la Russia. Quando Zhirinovskij però si libera di lui egli rivela la cifra che è costata la campagna elettorale, 800 mila dollari, una cifra che il solo «Gallant» non avrebbe mai potuto investire. Chi altri allora ha sostenuto Zhirinovskij e perché? Viene fuori che sul personaggio investono forze vecchie e nuove, interne ed esterne al paese perché è l'uomo adatto alla stagione che sta per aprirsi. Zhirinovskij è il frutto delle strutture sovietiche, in primo luogo del Kgb, ma anche la pedina di qualcun altro. Chi sono gli altri padroni di Zhirinovskij? L'avviso di garanzia di ieri per traffico di armi e riciclaggio di denaro potrebbe dare una prima risposta

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE MADDALENA TULANTI ■ MOSCA. Nicholas Oman? Mai visto. Il leader ultranazionalista russo Zhirinovskij, smentisce ogni suo coinvolgimento nell'affaire «cheque to cheque». «Non ho la minima idea su questo Oman», si è affrettato a dichiarare. «Sono stato in Slovenia una sola volta nella mia vita e soltanto per un giorno, era il 1994, controllate il mio passaporto». Ma Zhirinovskij Vladimir Wolfic, che ha compiuto cinquant'anni il 25 aprile scorso, non sa che a suo carico è stata emessa in Italia un'informazione di garanzia. Il suo compleanno, vero e proprio evento straordinario per la Russia e per il mondo, fu festeggiato a Mosca, il «Rossija», secondo i classici del caso: fiumi di alcool, danze, mu-

CNEL: Viale David Lubin, 2 - 00196 ROMA Segreteria: Tel. 06/3692304 - fax 06/3692319